

# Immigrazione, consiglio comunale aperto

*Lo chiede Rebellia che critica il piano della giunta per la stazione*

**PISA.** Rebellia protesta contro il Comune sul piano urbanistico e presenta una videoinchiesta per convocare un consiglio comunale aperto sulle discriminazioni contro gli immigrati nel mercato immobiliare pisano.

Gli attivisti del centro sociale Rebellia di via Battisti, in occasione dell'inaugurazione nell'atrio del Comune della mostra sulla cosiddetta "sesta porta", il progetto di riqualificazione della zona della stazione che tra l'altro prevede la cancellazione dello stesso centro sociale, hanno inscenato una protesta volantinando e distribuendo il loro opuscolo sulle proposte alternative in merito elaborate dal recente convegno "Voci di Quartiere".

All'iniziativa di Rebellia hanno partecipato anche esponenti di altre associazioni come Legambiente, Africa Insieme, ecc.. Il cartello di associazioni che fa capo al progetto Rebellia propone infatti una nuova riorganizzazione urbanistica del quartiere della stazione, molto diversa da quella proposta dal Comune di Pisa che prevede la costruzione di un terminal e di un deposito per gli autobus nella zona della stazione.

I progetti elaborati da Rebellia prevedono la realizzazione di un'area a prevalenza pedonale nella zona compresa fra la stazione e piazza Vittorio Emanuele, una limitazione del traffico in via Vespucci che consenta un percorso protetto sia per i bambini delle scuole medie di via Corridoni, anche in direzione della ludoteca della Leopold-

da, e, sul lato opposto, per le scuole di via Niosi, con il contemporaneo potenziamento dei luoghi di incontro e di ritrovo nell'area, un allargamento delle aree verdi nella zona con la valorizzazione del passaggio nei pressi di via Nino Bixio e del giardino adiacente grazie anche alla realizzazione di spazi espositivi che impediscano la sua trasformazione in una zona abbandonata al degrado, un mercato rionale permanente, e un allargamento e una rivitalizzazione degli spazi del dopolavoro ferroviario.

«Con un investimento economico limitato si può davvero riqualificare il quartiere in senso sociale e ambientale - continua Auletta - e nelle prossime settimane, grazie alla collaborazione di 10 architetti e ingegneri, lo dimostreremo anche sul piano tecnico». Gli attivisti di Rebellia hanno anche presentato la loro video inchiesta "No stranieri - La mediazione che discrimina" ai membri della seconda commissione consiliare permanente, quella che si occupa delle politiche sociali. L'obiettivo è quello di far convocare un consiglio comunale aperto che si occupi del problema della discriminazione degli stranieri nel mercato immobiliare a Pisa, oggetto appunto dell'inchiesta realizzata da Chiara Martina, Serena Fondelli e Francesco Tognarini del Collettivo Rebellia Media Crew in collaborazione con i sindacati degli inquilini e le associazioni di volontariato che lavorano con gli stranieri in città.

**Marcello Cella**

